

## ► INVESTIMENTI

# L'Asia ha perso terreno ma lo sprint di India e Vietnam invertirà la rotta

Nel 2021 l'indice dei Paesi orientali emergenti è cresciuto del 2,5%, contro il 30 dell'azionario mondiale in euro  
Pesa l'incertezza in Cina per il cambio di politica economica, bilanciata però da nuovi Stati rivelazione

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Se il 2020, l'anno dello scoppio della pandemia, era stato soprattutto l'anno dell'Asia dal punto di vista borsistico, il 2021 ha visto invece il cambio di passo totale con l'Asia sostanzialmente al palo (+2,5% nel 2021 l'Emerging Asia) contro l'azionario mondiale in euro (Msci world) in salita di oltre il 30%. Tutte le previsioni formulate dalle principali case d'investimento individuavano l'Asia - trainata dalla Cina - come il luogo principe dove investire, ma è arrivata invece la doccia fredda a metà febbraio 2021 quando il governo cinese ha attuato un giro di vite su alcuni settori come piattaforme informatiche e sfruttamento dei dati, educazione scolastica, gaming e scuole private. A tutto questo si è aggiunto poi il tracollo del settore immobiliare e in particolare di Evergrande, il colosso guidato da quello che, fino a un anno fa, era l'uomo più ricco di Cina. Un gigante dai piedi d'argilla, cresciuto attraverso una formula di vendita basata sugli anticipi e una leva finanziaria smisurata.

«La parola più importante per la politica economica nel 2022 è stabilità» è il nuovo credo cinese che punta su un capitalismo «guidato» in un Paese

dove comunque negli ultimi 40-50 anni la speranza di vita è quasi raddoppiata e il prodotto interno lordo pro capite è decollato (era 90 dollari annui a inizio 1960), trasformando la Repubblica popolare nella seconda potenza economica mondiale, mentre la capitalizzazione di mercato delle società quotate cinesi ha raggiunto lo scorso anno i 12 miliardi di dollari (era meno di 4 nel 2013).

Ciononostante, il prodotto

lordo pro capite cinese resta comunque molto basso (circa

10.500 dollari Usa), di poco superiore a quello russo, un sesto di quello statunitense e un terzo di quello europeo.

Nell'indice azionario Msci emerging Asia, la Cina ha un peso importante (il 43%), seguita da Taiwan (20%), Corea del Sud (15,4%) e India (15,3%), mercato che lo scorso anno è stato la vera rivelazione (+34% nel 2021).

«È comprensibile quindi che per il 2022 le previsioni sul mercato cinese siano molto differenti rispetto al passato, anche se i multipli raggiunti

dalle società cinesi restano molto attraenti. La politica rimane sicuramente il rischio maggiore, ma è certo difficile pensare che la storia della crescita economica cinese finirà», spiega **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti **Soldierxpert scf**.

Dal primo gennaio 2022 è poi decollato l'accordo Rcep (Regional comprehensive economic partnership), quello che prevede la zona di libero scambio in Asia e che, nel lungo termine, punta all'abolizione dei dazi fra i pesi massimi

dell'area (Cina, Giappone e Corea del Sud).

Si tratta di una novità che potrebbe avvantaggiare alcuni mercati tra cui il Vietnam, Paese che è stato fra le rivelazioni del 2020 e che ha visto nel 2021 un repentino crollo della produzione nel terzo trimestre 2021 (-6%) per colpa del Covid-19. Ora, però, la situazione sembra essere in ripartenza e le previsioni per il 2022 mostrano una crescita del Pil tra il 6 e il 6,5%, al vertice delle economie asiatiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Nome	Isin	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Spdr S&P pan Asia dividend aristocrats ucits etf	Ie00b9knr336	<b>11,77%</b>	<b>23,49%</b>
● Franklin libertyq ac Asia ex Japan ucits etf	Ie00bfxwxdv39	<b>13,31%</b>	<b>25,17%</b>
● Lyxor msci ac Asia Pacific ex Jap. ucits etf - Acc	Lu1900068328	<b>3,66%</b>	<b>40,13%</b>
● Acomea Asia Pacifico a2	It0004718877	<b>18,02%</b>	<b>45,17%</b>
● Amundi is msci em Asia ucits etf eur	Lu1681044480	<b>1,80%</b>	<b>45,88%</b>
● iShares msci em Asia ucits etf \$	Ie00b5l8k969	<b>2,50%</b>	<b>46,42%</b>
● Xtrackers ftse Vietnam swap ucits etf 1c	Lu0322252924	<b>41,75%</b>	<b>61,16%</b>
● Jpm Pacific equity c dis \$	Lu0822047840	<b>8,05%</b>	<b>72,28%</b>
● Vitruvius asian equity b eur cap eur	Lu0480488625	<b>12,74%</b>	<b>75,51%</b>
● Fidelity Asia Pacific opportunities a cap eur	Lu0345361124	<b>19,50%</b>	<b>86,52%</b>
● Xtrackers csi300 swap ucits etf 1c	Lu0779800910	<b>9,76%</b>	<b>110,01%</b>
● Allianz oriental income at cap eur	Lu0348784041	<b>15,55%</b>	<b>134,89%</b>

Fonte: Soldiexpert scf

LaVerità